Anno V. Udine – Lunedì 21 Febb. 1887 N. 44.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, sso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CONSIDERAZIONI
sugli ultimi fatti d'Africa

II.

I viveri difettavano, e da una lettera da Massaua del 29 gennaio pubblicata dal *Pungolo*, risulta che allo scoppiare delle ostilità si era ridotti a non avere più farine per le soldatesche di terra, e se non arrivava il *San Gottardo* bisognava ricorrere alle requisizioni. Altra lettera scritta dal sottotenente d'artiglieria Tirone in data del 20 gennaio da Saati, mostra chiaramente come le forze che si avvicinavano a quel posto fortificato si facessero giungere a diecimila uomini.

Ora il Genè il 22 gennaio «si ponga mente alla data» mandava un telegramma, *garantendo colle forze disponibili la conservazione delle posizioni*; e non si dava un pensiero al mondo di tenere a Saati a 22 chilometri da Monkullo il maggiore Boretti con due compagnie, due pezzi, e qualche centinaio di basci-buzuk, quasi senza vettovaglie e con poche munizioni, di fronte ai diecimila abissini. Siamo sempre al dilemma, o il Genè non conosceva le forze abissine e ciò non farebbe onore al suo sistema d'informazioni, o le conosceva, e deporrebbe poco in favore del suo criterio militare il tenere in un *fortino* isolato a quasi 30 chilometri da Massaua, quattro o cinquecento uomini, non provvedendoli di viveri e munizioni per una quindicina di giorni. E se di viveri e munizioni — come pare — a Massaua stessa, si pativa penuria, tutta la colpa si riversa sulla amministrazione della guerra, che non seppe o non volle provvedere in tempo.

In questa guisa il maggiore Boretti durante e dopo il combattimento del 25, (così accerta il rapporto del Genè), dovette chiedere reiteratamente viveri e munizioni al comandante del presidio di Monkullo, rendendo necessaria per il 26 la partenza del convoglio scortato dalla colonna De Cristoforis, che ebbe la sventurata fine che tutti conoscono.

Che se il maggiore Boretti, avesse avuto l'approvvigionamento occorrente almeno per un'altra settimana, certo la necessità dei soccorsi non lo avrebbe stretto sì da vicino, da non permettere che questi fossero inviati con tutta calma, più numerosi e con pochi impedimenti da Monkullo e Massaua stessa. E *forse sarebbero bastati ad infliggere una* duratura lezione agli Abissini.

La colonna *De-Cristoforis* che scortava un convoglio di 90 cammelli diretto a Sabati, aveva un grave difetto sino dalla sua formazione di marcia; mancava cioè di un plotone di cavalleria, *che potesse spingere* l'esplorazione innanzi e sui fianchi a grande distanza. Si sa il Ministero colla scusa che i nostri cavalli — quasichè non si potessero sostituire con quelli del paese — non reggono al clima d'Africa, ritirò da Massaua l'unico plotone che vi era di quell'arma.

Ora, se il De-Cristoforis avesse avuto sotto mano una trentina di cavalleggeri, costoro rischiarando la *marcia* della colonna, lo avrebbero avvisato assai per tempo dello avvicinarsi delle orde Abissine; egli avrebbe avuto campo di scegliere la posizione più adatta, e di accettare il combattimento in quella formazione che reputava più conveniente. E perchè il Genè *in mancanza* di cavalleggeri, non unì *alla colonna* almeno un piccolo gruppo di carabinieri a cavallo?

Il primo viglietto che alle 8.30 spedì il De-Cristoforis al comandante del presidio di Monkullo, avvisandolo dell'incontro col nemico nella *località* Dagoli, e chiedendo *rinforzi*, invece che giungere alle 10.45, sarebbe pervenuto a destinazione almeno un'ora prima, se fosse stato portato da un carabiniere a cavallo; di conseguenza la compagnia del 54.mo guidata dal capitano Tanturi, appariva *un'ora prima* sul luogo del combattimento. Forse un'ora prima la colonna De-Cristoforis non aveva ancora esaurite le munizioni, forse un'ora prima bastava a salvare un manipolo di quei gloriosi superstiti!

Abbiamo avuto *soldati* vigorosi e devoti, condotti da *ufficiali* intrepidi e saggi; e caddero senza esitare, senza retrocedere di un palmo, allineati al loro posto di combattimento, dopo avere sparata sin l'ultima cartuccia. Quante saranno state *queste? Ogni soldato* ne porta *addosso* 88; ma *per mantenere* come fecero, tre o quattro ore di fuoco rapido, dovettero consumare anche quelle che scortavano, pare fossero 25,000, all'ingrosso una cinquantina in più per ciascuno.

Per quanto si voglia considerare questo combattimento come eccezionale, ad ogni modo ne risulta un utile ammaestramento; ed è che le compagnie d'Africa dovrebbero avere come dotazione permanente almeno due bestie da soma, che muovano sempre con esse per un eventuale *rifornimento* di cartucce. L'istruzione ministeriale per il rifornimento delle munizioni ... che ogni quadrupede porti 4 pacchi di cartucce; il che darebbe 1600 cartucce, e tenendone due per compagnia, queste avrebbero un rinforzo non disprezzabile di 3200 cartucce. Senza contare che trovandosi isolata, trarrebbe da questi quadrupedi un utile grandissimo nell'accampamento per trasporti a breve distanza di acqua, viveri, legna, ecc.

Ma con tutto questo i muli dell'artiglieria che erano in Africa si fecero ritornare in Italia, e quando Genè ordinò il ritiro di un distaccamento di Ua-à a 35 chilometri da Massaua «uno dei punti in cui Negus non voleva si mettesse piede» le artiglierie dovettero essere lasciate a Zula per mancanza di pariglie da trasportarle.

Vi ha di ben peggio.

La sera del 26 i *pochi feriti* trovati vennero raccolti e trasportati a braccia dai soldati della compagnia fino nella valle (rapporto del capitano Tanturi comandante la compagnia di soccorso uscita alle 11 da Monkullo) il che vuol *dire che non si avevano nè muli nè barelle per trasportarli.*

La maggior parte di essi o furono raccolti dagli indigeni a 5 talleri l'uno o si trascinarono come poterono a Monkullo lacerandosi mani e piedi, e soffrendo chi sa quali pene.

E la mente si sente amaramente conturbata, quando riflette che forse i pronti soccorsi avrebbero potuto salvare alcuni feriti dalla morte; e Dio non voglia che qualche infelice non abbia dovuto contendere l'ultimo lume di vita alle zanne delle jene, ed agli artigli *degli avoltoi.*

Queste riflessioni, avranno esse la forza di scuotere il cinismo omai passato in proverbio del ministro Ricotti? L'Italia che spende e spande per rifornire arsenali e depositi, di armi, di viveri e di attrezzi guerreschi, potrà pretendere che la macellata carne dei suoi figli, *non sia abbandonata alla mercè* della Provvidenza?

Dai rapporti o dalle lettere apparisce luminosamente la circostanza, che appena l'avanguardia segnalò il nemico, la *colonna De Cristoforis* avrebbe aperta la via al ritirarsi, ma il suo non tentennò e *volle tentare il peggio*. E fece bene.

L'ordine ricevuto era chiaro preciso, raggiungere Saati per ... di vettovaglie e di munizioni il ... ed isolato presidio; e quest'ordine raddoppiava la sua importanza, ... degli sciami di abissini *che si ... a* contendere il passo, e assalire il convoglio.

Certo che egli aveva ... come *dare indietro*, equivaleva abbandonare ad una sicura strage i vari di Saati, e volle a costo di un sublime sagrificio tentare la loro salute, e sare il decoro e la gloria d'Italia.

L. C.

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

18, febraio 1887.

(*Flavio*) Le accuse le recriminazioni e le critiche in genere al ministero dimissionario sono ben lungi dal cessare. Ogni giorno viene in luce qualche fatto nuovo, che dà luogo a nuovi e svariati commenti.

Dapprima *furono*: telegrammi male tradotti e peggio interpretati, poi la mancanza del cavo sottomarino (e su ciò fece sentire e con giusta ragione la sua voce anche il vostro Solimbergo), ... accontentasse di 600 uomini, invece oggi si viene a sapere che ne volea ...; da ultimo le mitragliatrici inutili, le munizioni da guerra e da bocca insufficienti, i medicinali mancanti (si dovette ricorrere all'Ospedale di S. Spirito), infine *oggi* abbiamo dei nuovi lagni per la lentezza con cui procede il caricamento delle navi in causa delle navi stesse che si noleggiano vecchie e sdruscite.

Da tutte queste recriminazioni una cosa emerge chiaralampante; la impossibilità assoluta del ministro Ricotti a durare in ufficio. La impossibilità sua nell'esercito è portata al *massimo* grado perchè anche massima apparve la sua inettitudine.

Il co. di Robilant che dal giorno in cui sconfessò le frasi infelici del *bollettino di guerra* e dei *quattro predoni* si avea pur conquistato delle simpatie, se non per attitudine ed accortezza di statista, per *lealtà ed onore militare*, se le accrebbe maggiormente quando comprendendo la propria posizione insistette nelle dimissioni in modo da obbligare l'intero Ministero a seguirlo.

Questo fatto è pienamente in coerenza colle *parole* da lui pronunciate, che il paese in questi *momenti non si poteva* governare con un ministero *tollerato*. E agirebbe da uomo leale il co. di Robilant mantenendosi coerente, e rifiutando qualsiasi combinazione che finisce con insensibili mutazioni a infliggere al paese una nuova tolleranza.

Del Genala *non è luogo a parlare*. Il bilancio dei lavori pubblici che ebbe un voto di... tolleranza, e poscia nei capitoli (dopo caduto il ministero) ebbe un numero di voti doppio addirittura, mostra chiaramente quanto aggradita sia alla camera la sua presenza nel ministero.

Tutto sommato quale sarà dunque l'esito della presente crisi?

Nulla se ne può pronosticare.

A Montecitorio i più influenti uomini politici stanno anch'essi in attitudine di riserva, nè s'arrischi no pronunciarsi. E certo che a tutt'oggi la corona non ha ancora dato incarico ad alcuno per la composizione del nuovo gabinetto.

È positivo però il lavorio di Depretis per tastare terreno.

Finora le sue più assidue pratiche furono col senatore Saracco, il quale si vuole lo destinerebbe quale suo successore al ministero dell'interno. Ma, dice bene un giornale del mattino, che il Saracco sarebbe in quel posto piuttosto un sostituto che un successore dell'on. Depretis. Fallito ogni tentativo, alla Corona non resterebbe altro che accettare le dimissioni. Allora il ministero si ripresenterebbe per intero al paese, come se nulla fosse avvenuto!

Il più strano si è poi che quello il quale maggiormente desiderebbe una soluzione in questo senso, si vuole sia l'on. Ricotti, e ciò onde poter rispondere alle tante accuse che gli vengon lanciate da ogni parte!...

***

Io lascio al Baccelli, al patriota dell'ultim' ora, la sua retorica dei Fabi e dei Leonida, mi limito a constatare che ad un fatto simile era doveroso un ricordo, e presto opportunamento lo offre il Municipio in un obelisco antico, il quale, collocato *in* una pubblica piazza, sarà il più semplice e più bel monumento al valore di quei prodi. Almeno questo cancellerà forse il ricordo che *Roma*, rivendicata dopo quindici anni, e con tante glorie dimenticate da illustrare, eresse il suo primo monumento (fatta eccezione di quello ai fratelli Cairoli, che per la sua piccolezza e per il luogo ove fu collocato non credo meriti il ...) al servizio di corte straniera l'abate Metastasio! E Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mameli, Manara, Ciceruacchio aspettano ancor il loro! E Giordano Bruno sarà messo a dormire anch'esso. Siamo giusti però; questa volta il Municipio l'ha indovinata. Il monumento sorgerà senza spreco di denari, e questi andranno invece interamente a beneficio delle famiglie dei caduti.

S. M. il Re, come vedeste, diede per primo il nobilissimo esempio coll'offerta di 120,000 lire e ad essa fece seguito quella di S. A. il duca d'Aosta e del principe di Carignano.

Accanto a questi m'è caro di segnalare l'illustre mio amico Adriano Lemmi, che ancor fin dal primo momento in cui seppe la catastrofe di Dagoli invitò i giornali alla formazione d'un comitato di soccorso mettendo a sua disposizione la somma di L. 2500.

***

Del Carnevale di Roma, poco o punto vi posso discorrere.

Ieri, giovedì grasso, sul *corso molta gente*. Il *solito gettito* dei mazzettacci, le solite *impertinenze* dei monelli, qualche straccione mascherato, e tre o quattro mascherate con carri. Le due più felici furon quelle rappresentanti il carnevale vecchio ed acciaccato, opera in finto marmo molto bene eseguita da artisti scultori, e l'altra rappresentante le demolizioni di Roma coi relativi topi sloggiati.

***

Da tre giorni la temperatura è rigidissima, ed il vento che taglia la faccia può dar dei punti alla vostra bora triestina.

Null'altro per oggi.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Oggi, lunedì, *come è noto*, avranno luogo le *elezioni generali* in Germania.

In *attesa* dell'esito, giova esaminare la situazione dei partiti quale si presentava nella Camera disciolta.

Il Reichstag si compone di 397 deputati. L'articolo della Costituzione ne fissa 382, ma ad essi furono aggiunti i 15 dell'Alsazia-Lorena dopo il 1870.

Il Governo tedesco non ha tenuto conto, per aumentare il numero dei deputati, del grande incremento della popolazione che al 1 dicembre 1885 toccava quasi i 41 milioni di abitanti.

Così la Prussia manda al Reichstag

	deputati	236
la Baviera	»	48
la Sassonia	»	23
il Würtemberg	»	17
l' Alsazia-Lorena	»	15
il Baden	»	14
l' Hesse	»	9
il Meklemburgo	»	7
le città anseatiche (Amburgo, Brema, Lubecca)	»	3
l' Oldemburgo	»	3
il Brunschwig	»	3
gli altri piccoli Stati insieme	»	3
Totale	deputati	397

Le elezioni del 1884 davano il seguente contingente di voti ai diversi partiti:

Nazionali liberali 54 — progressisti 66 — unitari (*partito dell'Impero*) 28 — conservatori 76 — centro cattolico, compresi i guelfi (deputati dell'Hannover) 110 — polacchi 16 — alsaziani-*lorenesi* 15 — *socialisti* 24 — indipendenti 8.

Nazionali liberali, unitari e conservatori, costituivano il partito governativo — progressisti, polacchi socialisti e indipendenti, il partito d'opposizione: tra questi due partiti, il centro cattolico, con influenza preponderante.

Il centro è dunque, coi suoi cento voti, arbitro della situazione, ed ha fin qui votato contro il principe di Bismarck.

«Il vecchio e glorioso imperatore Guglielmo il vittorioso, domanda prima di morire, al Reichstag, un'ultima prova di fiducia e di affetto, un ultimo regalo per i suoi 90 anni, e la Germania non saprà rifiutargli questa estrema consolazione».

Ai progressisti ed ai socialisti i candidati dei due partiti dicono:

«Nel conflitto che il prossimo Reichstag risolverà non si agiteranno le questioni del settennato, ma bensì quelle dei diritti del Reichstag in materia di bilancio. Il cancelliere non vuole più saperne di uomini indipendenti, vuol fare del parlamento una macchina di voti dirigibile a suo *talento*. Tutta la politica *del signor Bismarck, dacchè è* al potere, fu sempre intesa a creare una maggioranza di *mamalucchi* pronti ad accordargli non solo il settennato, ma anche l'eternità militare, il monopolio del tabacco, dell'alcool, ecc.»

Quanto al centro, le lettere Jacobini non hanno fatto sin qui molto effetto sul signor Windthorst, a quanto pare. Però, secondo tutte le probabilità gli elettori cattolici, considerando che il settennato profitterebbe agli interessi della chiesa, manderanno al Reichstag uomini disposti a votarlo.

Così è venuta fuori la candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern, quello stesso le cui pretese al trono di Spagna furono la causa prima della guerra del 1870.

Il centro non si lascierà persuadere dai trattati filosofici di diritto costituzionale della *Norddeutsche*, nei quali si dimostra come anemica l'autorità del Parlamento sindacale, il principio di autorità distrutto e con essa la politica imperiale.

Cederà invece, almeno in parte, probabilmente alle promesse di vantaggi *materiali*, positivi, che il Cancelliere nel suo riscontro alla lettera Jacobini non avrà mancato di fare.

Intanto succede in Germania, un fatto notevole; contro l'espressa opinione, e le intenzioni di Bismarck, i circoli di Corte *hanno deciso* che *l'imperatore non pubblichi* il manifesto progettato.

Al Gran Cancelliere sarebbe convenuto che l'imperatore esponesse la propria parola, senza preoccuparsi dell'eventualità che Guglielmo il vittorioso andasse a finire in un fiasco elettorale.

ELEZIONI POLITICHE

Forlì 20. Risultato di 53 sezioni: Inscritti 16065. Votanti 8480. Cipriani ebbe voti 8362. Voti dispersi e nulli 118.

Ravenna 20. Risultato di 20 sezioni: Inscritti 6481, votanti 1466. Cipriani ebbe voti 1452. Dispersi e nulli 14.

Ravenna 20. Risultato di 57 sezioni, mancando due sezioni dove non votossi. Iscritti 17557. Votanti 3788. Cipriani 8781. Dispersi e nulli 52.

In Italia

I funebri del generale Galletti.

Iermattina ebbero luogo i solenni funerali dell'illustre patriotta e generale Galletti. I funerali sono stati puramente militari e senza preti. Reggevano i cordoni Cairoli, Pasi per il Re, un assessore municipale, il generale Haug. Parlò sulla bara l'assessore Armellini.

L'anniversario dell'elezone del Papa.

Ieri anniversario dell'elezione del papa vi fu ricevimento in Vaticano.

Il papa pronunciò un breve discorso di ringraziamento.

All'Estero

Un meeting a Parigi.

Parigi 20. Fu tenuto un *meeting* al Circolo d'estate sotto la presidenza del deputato De La Forge per protestare contro i diritti d'entrata sui grani stranieri.

Il *meeting* era numerosissimo. Gli oratori in favore della soppressione dei dazii furono applauditi.

Un oratore protezionista non ha potuto terminare il discorso.

Fu votata, a grande maggioranza la mozione di abolire tali diritti.

In Provincia

Guardia campestre che ferisce il proprio figlio. Verso le 7 ant. del 19 corr, la guardia campestre Bertoldi F. d'anni 50 di Lestizza, presa da improvvisa alienazione mentale, produceva ferita in pericolo di vita al proprio figlio Giuseppe di anni uno

In Città

Società dei Reduci. *In osservanza* all'art. 25 del Regolamento, dal *giorno* 21 *corr.* a tutto 7 *marzo* p. v. il resoconto della gestione 1886 sarà esposto nell'ufficio sociale alla libera ispezione dei soci; dalle ore 7 alle 8 p.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 27 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto sociale dell'anno 1886.

2. Informazioni sui motivi che determinarono il diniego del sussidio continuo al socio Stefano Stropelli; in *seguito* a richiesta di 50 soci.

3. Nomina della *Commissione* di scrutinio delle liste elettorali per la nomina di N. 10 Consiglieri.

4. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 27 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei soci, l'Assemblea si terrà nella susseguente domenica 6 marzo.

Udine, 10 febbraio 1887.

Il Presidente, *L. Rizzani.*

Cucine economiche. La provvida istituzione continua sempre regolarmente e nella decorsa settimana, causa forse anche l'intenso freddo, il consumo delle razioni di minestra fu sempre grandissimo, anzi in due o tre giorni superò le 900 razioni al dì.

La classe sociale dunque, a cui beneficio le cucine vennero *fondate*, ne approfitta largamente e questa si è la miglior prova dello scopo perfettamente raggiunto.

Ma se bene ci ricordiamo, quando si gettarono le prime basi, si aveva di mira anche di far sì che la Congregazione di Carità mercè tale istituzione, invece di dare tutta la somma dei sussidi in denaro, ne dasse una parte con gettoni delle Cucine medesime.

Così, mentre si mettevano i sussidiati nella possibilità di pagare il fitto col denaro, coi gettoni si acquistava la sicurezza che la sovvenzione non sarebbe stata usata a scopo diverso di quello più naturale, cioè il giornaliero sostentamento dell'individuo.

La nostra Congregazione sotto i cui auspici vennero *fondate* le Cucine, sembrava in allora che avesse a prescegliere questo sistema *misto* dei sussidi, ma poi in pratica assai di rado ne approfittò.

È perciò che noi ci permettiamo di richiamare l'attenzione dei signori preposti alla Congregazione stessa su questa massima che crediamo attuabilissima, e speriamo che in breve essa sarà costantemente usata.

Cotonificio Udinese. All'assemblea di ieri intervennero 21 azionisti, portatori di 659 azioni. La dettagliata relazione del Consorzio d'amministrazione sull'andamento della gestione e gli apprezzamenti del bilancio vennero pienamente confermati dalla relazione de' Sindaci. L'impressione generale sul progressivo sviluppo di questo stabilimento industriale è stata favorevole, se anche il risultato della gestione 1886, oltre ai rilevanti ammortamenti statutari, non offerse che un modesto civanzo attivo che venne portato a conto nuovo.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, come del pari ad unanimità vennero rieletti i Consiglieri uscenti, e i Sindaci, sostituiti.

Banca di Udine. Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca d'Udine. Intervennero 45 soci aventi 6742 azioni.

Letta la relazione del Cons. d'Ammi, quella de' revisori, venne approvato ad unanimità il bilancio e la erogazione degli utili netti, L. 80,720 (oltre le L. 26,175 interesse 5 o/o sul capitale sociale versato) con L. 20,940, per dividendo, L. 2 per azioni, e le residue L. 9780 ad aumento del fondo di riserva che raggiunge oggi L. 159,400.31.

Vennero riconfermati tutti gli amministratori cessanti ed eletti i signori Morpurgo Elio e dal Torso Antonio in sostituzione del defunto Dott. Andrea Perusini e del *rinunciatario* sig. Isidoro Dorigo.

Banca cooperativa udinese. All'Assemblea di jeri non fecero atto di presenza che poco più di una ventina di azionisti e quindi non essendosi raggiunto il numero legale la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno venne rimandata a domenica prossima, nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

Gli alpini friulani partenti per l'Africa s'ebbero entusiasti, 18 corr.

Infatti vennero ricevuti da folla di popolo con torce a vento e musica, dal corpo degli ufficiali e rappresentanze cittadine, le quali ultime vollero seco loro ad una cena tutti gli ufficiali di presidio, e questi offrirono venerdì un banchetto ai partenti quale..... arrivederci ed alle gentili rappresentanze cittadine.

I brindisi fioccarono più o meno eletti nella forma, ma sinceri, caldi di amor patrio sempre, e non mancò la giusta nota, per quanto velata, sugli errori della politica italiana in Africa.

Erano 40 i commensali e frammezzo lo scintillio dei bicchieri cozzantisi, leggevasi di leggieri nei volti dei 34 ufficiali presenti, nella maggioranza, il dispiacere di non poter prender parte alla spedizione, per quanto mal concepita ed effettuata politicamente, e nei sette partenti la grave preoccupazione se potranno corrispondere adeguatamente alla fiducia altissima *in loro* riposta dal paese per l'onore dell'armi italiane che appunto a Dogali e Saati ebbe testè sì splendida affermazione.

Letteralmente ingombro sabato il piazzale della stazione di Conegliano poco prima della partenza degli alpini (ore 8.15 pom.) associazioni con bandiere, rappresentanze cittadine, ufficiali, molte gentili signore e popolo formavano spiccato contrasto nel salutare a destra ed a manca amici e conoscenti e specialmente il comandante il battaglione da formarsi a Bologna dott. Domenico cav. Ciconi che è nostro friulano perchè nativo di Vito d'Asio.

Poco prima della partenza, giunsero pure da *Vittorio* il *colonnello* e gli ufficiali dei bersaglieri ivi di stanza.

Elevate le proporzioni per l'importanza del luogo ed avrete un'idea sebbene inadeguata dell'imponente dimostrazione avuta a Treviso dai partenti per l'Africa.

Tutte le autorità vollero stringere la mano agli ufficiali e specialmente al maggiore comandante che vennero favoriti di un rinfresco su due piedi, mentre alla truppa mandavansi circa 3 migliaia di zigari e molte bottiglie di vino. — Espressiva la dimostrazione di varie eleganti signore.

Si preannuncia *qualche cosa di simile* a Padova.

La 69.a *compagnia* partita per l'Africa è composta di 150 uomini di bassa forza, dei quali 140 della Carnia con pochissimi del distretto di Tarcento, e 10 dell[...]cia di Belluno, e di 5 ufficiali[...]so il capitano che è bergamasc[...] ufficiali poi nativi del Friuli[...] maggiore suddetto v'è pure il [...]colari Umberto tenente aiutante[...]ore, simpatico ed istruito militare[...]

Il bat[...] agli ordini del maggiore Ci[...] componeva di: 18 uomini di maggiore, e delle compagnie 48[...] 69 [...] forza [...] quella d[...] Tagliamento. Lo S. M. e le due compagnie vennero *fornite* del [...]ggimento alpini stanziato a *Coneg*[...]ultima, dal 5o Reggim. che ha [...] Brescia.

In tutt[...] uomini che da Conegliano, Vero[...]Brescia riunironsi sabbato mattino [...]gna, d'onde proseguirono per Fire[...]oma e Napoli.

Quando [...]erassi questa premurosa relazione, Alpini saranno già da 5 ore nella Partenopea, da dove, riforniti de[...] nuovi indumenti, prenderan[...]barco il 25 corr. sulla nave trasp *Città di Genova* con destinazione Mas[...]aua.

Siano [...]ospere la fortuna e gli eventi, acc[...] non dubbio coraggio di quei baldi [...]tissimi giovani, associato alla provat[...]perienza ed assennatezza militare de[...]o ufficiali, valgano col maggior on[...] per l'armi italiane, a bilanciare al[...] gli effetti che prevedo funesti (e [...] non essere profeta) della politic[...]aliana in Africa, *senza* scopo questa[...] ideali ben definiti, perchè servile.

Udine 20 [...]braio 1887.

X.

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regio di Udine. — Sesto elenco di sottoscrizioni.

Azioni perpetue.

Braida cav. Francesco	Udine	azioni	una
Marainì Grat[...]	»	»	»
Monte di Pie[...]	»	»	»
Cassa di Risparmio	»	»	»
Kechler cav. [...] Carlo	»	»	due
Kechler Roberto di C.	»	»	una
Rubini Pietro	»	»	»

Azioni temporanee.

Di Colloredo march. P.	Udine	azioni	due
Di Colloredo-Roberti marchesa Costanza	»	»	due
Marcotti ing. Raimondo	»	»	una
Volpe Attilio	»	»	»
Cantarutti Federico	»	»	»
Parrucchieri e Barb.	»	»	»
Dabalà comm. Marco	»	»	»
Canciani Leonardo fu M.	»	»	tre
Conti Giuseppe	»	»	una
Sandri Luigi	»	»	»
Zanolli dott. Carlo	»	»	»
Mangilli march. Fabio	»	»	»
Lampertico Mangilli marchesa Angelina	»	»	»
Billia avv. Giov. Batt.	»	»	»
De Questiaux dott. P.	»	»	»
Vidoni dott. Giac.	S. Daniele	»	»
Gonano Giovanni	»	»	»
Segrànzi Bernardino	»	»	»
Azzolini Fulgenzio	»	»	»
Baldissera dott. Val.	Udine	»	»
Rizzani ing. Antonio	»	»	»
Rizzani Leonardo	»	»	»
Di Colloredo-Cossio contessa Dorotea	»	»	»
Bearzi G. fu V.	Lumignacco	»	»
Bearzi Giuseppe	»	»	»
Colombatti nob. Emma	Udine	»	»
Colombatti nob. Claudia	»	»	»
Colombatti nob. Gustavo	»	»	»
Farra Federico	»	»	»
Ballini Federico	»	»	»
Di Colloredo co. U.	Villafaletto	»	»
Rizzi Ermenegildo	Udine	»	»
Renier avv. cav. L.	Villasant.	»	»
Ferioli-Della Lena E.	»	»	»
Venier Giovanni	»	»	»
Venier Giusto	»	»	»
De Prato dott. Romano	»	»	»
Vacherone Letizia	»	»	»
Morcoatti Pietro	»	»	»
Nutto ing. Antonio	»	»	»
Morgante dott. cavalier Alfonso	Tarcento	»	»
Morgante dott. Ferdin.	»	»	»
Barazzutti avv. Giacomo	»	»	»
Angeli G. B. ed Angelo	»	»	»
Giovio Lodovico	»	»	»
Armellini G. fu Giac.	»	»	»
Armellini Luigi fu Gir.	»	»	»
Armellini Luigi fu Giac.	»	»	»
Toso Alfonso	»	»	»
Ferigo Cesare	»	»	»
Perissutti avv. Luigi	Tolmezzo	»	»
Brosadola avv. G. B.	»	»	»
De Marchi Lino	»	»	»
Tamburlini dott. Crist.	Amaro	»	»
Da Pozzo avv. Odor.	Tolmezzo	»	»
Dorigo dott. Bened.	Ampezzo	»	»
Spangaro avv. G. B.	Tolmezzo	»	»
Campeis avv. cav. G. B.	»	»	»
Società Corale Mazzuc.	Udine	»	»
Someda dott. Giacomo	»	»	due
Heimann ing. cav. G.	»	»	una
Turola ing. Costante	»	»	»
Levi ing. Perfetto	»	»	»
Merlo ing. Silvio	»	»	»
Springolo Marco	»	»	»
Baifoni Carlo	»	»	»
Roviglio dott. D.	Pordenone	»	»
Ellero Alberico	»	»	»
Zuleti Eugenio	»	»	»
Tamai Giuseppe	»	»	»
Varisco cav. Franc.	»	»	»
Monti avv. Gustavo	»	»	»
Porcia co. Giov. Batt.	»	»	»
Crosara dott. Pericle	»	»	»
Pischiutta Angelo	»	»	»
Gasparinetti E.	»	»	»
Torossi Valentino	»	»	»
Cozzi Giovanni	Piano d'Arta	»	»
Dereatti Leopoldo	»	»	»
Braidotti cav. Luigi	Udine	»	»
Jurizza dott. Raimondo	»	»	»
Mangilli march. Franc.	»	»	»

***

Totale a tutt'oggi sosrittori numero *centonovantacinque* — Azioni perpetue numero *ventisei* — Azioni temporanee numero *centoottantatrè*.

Udine, 20 febbraio 1887.

Il segr. provvisorio
f. *G. A. Ronchi.*

***

Ricordiamo che le schede dovranno venir rimesse al Pres. Int. entro il 20 corr. e che l'adunanza generale avrà luogo il giorno 24 corr. ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini.

Le sosrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi.*

Il nostro amico P. B. ad illustrazione della sua lettera stampata ier l'altro in questo giornale, ci manda la seguente notizia ch' Egli toglie dal *Capitan Fracassa* di Roma 19 corr.

Il Comitato centrale della *Croce rossa italiana*, a mezzo del Sottocomitato regionale di Napoli, ha fatto col vapore *Polcevera* una **seconda** spedizione di oggetti di soccorso e di conforto alle truppe in Africa, composta di medicinali, vini, aranci, biscotti, latte, condensato ecc.

Sebbene la maggior parte dei feriti negli ultimi scontri sieno in viaggio per l'Italia, il Comitato centrale ha creduto bene di non sospendere la spedizione di detti oggetti, in considerazione che non tutti i feriti potranno subito rimpatriare, e più specialmente perchè l'aumento dei nostri presidii in Africa, farà crescere il relativo contingente di malati in quegli ospedali dal campo.

[...] Come è noto, la Società Cattolica udinese, si è fatta iniziatrice di *una messa* funebre, da celebrarsi oggi lunedì alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Cristoforo per i morti di Saati.

Sappiamo che la Società medesima aveva all'uopo diramato degli inviti a tutte le autorità governative, e cittadine; per assistere al rito; inviti che però non furono accettati, dappoichè dalle autorità stesse, la Società Cattolica non è punto riconosciuta.

Si dice però che se l'invito fosse stato fatto da Monsig. Arcivescovo, non lo si avrebbe respinto.

Consta poi invece, e positivamente, che la Società Cattolica fece tutto di sua iniziativa, senza punto tener parola con l'arcivescovo, per cui Monsignor Berengo avrebbe in questo caso approvato il rifiuto delle Autorità *d'assistere* alla Messa pei morti d'Africa.

La Tramvia Udine-Sandaniele. L'Ingegnere in capo sig. Ernst aveva da presentare giorni fa ai Consorzio dei Comuni interessati, il Programma per la Tramvia Udine-S. Daniele, ma causa l'infortunio toccato a Bergamo al nostro concittadino sig. Giovanni Stampetta, la presentazione di detto Programma dovette essere *dilazionata.*

Il detto ing. Ernst ha poi completamente approvato il *seguito tracciamento* della linea *Udine S. Daniele.*

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad una Veglia di famiglia che avrà luogo domani sera Martedì, ore 9.

Metà di un biglietto da 10 lire. È stata trovata *la metà di un* Biglietto di Banca da Dieci lire. Il *possessore dell'altra metà, se* vuol ricuperarlo non ha che di rivolgersi da Domenico Di Giusto presso la macelleria Carlini borgo Grazzano, n. 6.

Gli animali pezzati al mercato di San Valentino. Vari acquirenti della *Trivigiana* vennero al nostro mercato per fare acquisto di bovini, e fra gli altri l'agente del principe Collalto, il signor Ancilatto, ecc. Citiamo questi due perchè nomi noti e di molto credito in faccende agrarie.

Ora è bene ricordare che nei primi tempi che la Provincia nostra aveva introdotto i tori Friburgo e ne era avvenuto incrocio colla razza nostrana, i trevigiani disprezzavano e rifiutavano questi prodotti pezzati. Il tempo ha dato ragione alla Commissione provinciale ed al benemerito sig. Fabio Cernazai, che anno insistito nella importazione di riproduttori Friburgo, i quali sono adattatissimi a ingrandire, migliorare, e rendere più lattifera e precoce la nostra razza.

Così la intendessero una volta i Cargnelli di introdurre i tori *Switz*, vera razza di montagna, tanto più lattifera, rustica e robusta della razza cargnella.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani martedì, dalle ore una e mezza alle 3 1/2 pom. in Giardino grande.

1.	Marcia "Ballo Amore"	Marenco
2.	Mazurka "Cari ricordi"	Costa
3.	Ouverture "Les Cloches De Corneville"	Planquette
4.	Duetto "Mosè"	Rossini
5.	Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia»	Rossini
6.	Valzer "Dolores"	Waldteufel
7.	Fantasia "Un pensiero a Napoli"	Cacoavai
8.	Polka «Mascheretta amabile»	Lopes

Il capo-musica
Lopes.

La viticoltura pratica. Periodico illustrato, redatto da viticoltori pratici e destinato alla diffusione delle buone pratiche di viticoltura.

Esce in Acqui (Piemonte) in 8 pagine a 2 colonne e costa lire due all'anno. Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite — Precetti di viticoltura — La peronospora ed il gesso — La vite ama i piedi asciutti — La vite Isabella è resistente? — Conservazione delle marze per innesto. — Moltiplicazione rapida della vite — (con incis.

Per ottenere uva senza semi — Lo zolfo acido contro la peronospora — Metodo Bellot des Minières per prevenire l'antracnosi o vaiuolo della vite — Cronaca e notizie, ecc.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	752.2	752.2	752.5
Umidità relativa	68	47	34
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	0	SE
Vento (velocità chilom.)	3	0	1
Termometro centigrado	1.2	3.6	1.5

Temperatura { *massima* 4.6 / *minima* 5.2

Temperatura minima all'aperto 8.5.

***

Giorno 21 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 750.8 — umidità relativa 65 — vento: di E. velocità 3 Km. — temperatura 1.6, minima esterna nella notte 20.21: 6.6.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 20 febbraio)

In Europa pressione notabilmente elevata a Sud ovest della Russia e della Germania, relativamente bassa sulla Tunisia e a Varsavia; Kiew mm. 778, Algeri 757. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a Sud, venti forti settentrionali, neve sul medio versante Adriatico, temperatura diminuita, gelate a nord e al centro.

Stamane sereno sul Tirreno, nevoso in alcune stazioni dell'Adriatico. Venti da freschi a forti settentrionali sul continente, intorno al levante sulle isole: barometro a nord, 764 a Portoferraio, Roma, Lecce, a 760 a sud ovest: mare mosso od agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali, ancora qualche nevicata sul versante Adriatico: temperatura bassa, brinate, gelate.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Dopo lunga e penosa malattia, con eroica rassegnazione sopportata, iernotte cessava di soffrire **Giuseppina Giuliani-Lessani** marit. **Franceschello.**

Il marito, i genitori ed i fratelli danno a parenti ed amici il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, martedì 22 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa delle Grazie.

Udine, 21 febbraio 1887.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 13 al 16 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
» esposti » 1 » 3
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Andrea Tomadini fu Giuseppe d'anni 78 negoziante — Anna Goldpegher-Bianchi fu Giulio d'anni 88 casalinga — Pietro Marcuzzi fu Nicolò d'anni 46 sacerdote — *Giovanni Alcetta di Federico* d'anni 21 studente — Anselmo Rota di Luigi d'anni 2 e mesi 9 — Giuseppe Cerneaz di Luigi d'anni 12 scolaro — Sebastiano Bastianutti fu Pietro d'anni 77 agricoltore — Regina Sagatti-Michelon fu Virgilio d'anni 72 pensionata — Anna Gut-Müller fu Gasparo d'anni 70 agiata — Maria Taboga-Asquini fu Liberale d'anni 66 contadina — Assunta Turco di Valentino di anni 5 — Maria Guatti di Luigi d'anni 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina d'Ambrogio Carlutti fu Giacomo d'anni 72 serva — Antonia Picoini-Spangaro fu Giuseppe d'anni 84 casalinga — Maria Contarini fu Lorenzo d'anni 82 setaiuola — Angelina Derandi di giorni 28 — Tranquillo Tinori d'anni 74 falegname — Andrea Wartoloth d'anni 42 fonditore — Maddalena Dinon-Roman fu Daniele d'anni 67 contadina — Pasqua Ciriani-Rossi fu Pietro d'anni 40 contadina — Marianna Scubla di Giuseppe d'anni 22 contadina.

Totale N. 21

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Marco De Sabbata operaio alla ferriera con Maria Miot serva — prof. Domenico Pecile possidente con Camilla Kechler possidente — Giov. Batt. Periz calzolaio con Scolastica Muraglia setaiuola — Noè Luis manovale ferroviario con Luigia Novello casalinga — Luigi De Vit agricoltore con Elisabetta Zilli contadina — Antonio Valentino Biasone fornaio con Virginia Ciani casalinga — Antonio Lodovico Marpillero r. impiegato con Anna Braidotti agiata — Giacomo Vidon mugnaio con Luigia Toniutti sarta — Giacomo De Petri agricoltore con Luigia Pesante casalinga — Luigi Merluzzi fabbro ferr. con Angela Giacomini casalinga — Celeste De Luca fuochista ferr. con Luigia De Giorgio sarta — Elia Liva agricoltore con Anna Franzolini contadina — Valentino Plaino carradore con Caterina Luigia Straulino serva — dott. Italo Giuseppe nob. Mazzolini notaio con Emilia Braido civile — Giuseppe Guardasigilli oste con Lucia Benedetti casalinga — Angelo Rumignani macellaio con Anna Romano cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Fedele Botti oste con Virginia Floretti sarta.

CARNEVALE

I veglioni della scorsa notte riuscirono brillantissimi tanto per lo straordinario concorso di gente che per le belle e gentili mascherine intervenutevi.

Le danze si protrassero sino all'alba d'oggi.

Teatro Minerva. Oggi, Lunedì, ultimo di carnevale, Festa dei fiori, grande *Cavalchina di gala mascherata*. Teatro splendidamente illuminato, sfarzosi addobbi delle sale e palco scenico.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore donne mascherate L. 1, abbonamento al ballo per tutta la notte L. 4, biglietto per una danza cent. 40, un palco L. 6. Sedie tutte libere nelle loggie.

Notiziario

L'incarico a Depretis.

Il re ha incaricato Depretis a formare il gabinetto.

Per la formazione del ministero.

Assicurasi che il senatore Saracco, accettando il portafoglio degli interni pose per condizione che il senatore Casalis fosse allontanato dalla direzione generale della pubblica sicurezza.

La *decapitazione* del Depretis, unita all'allontanamento del Casali, non sono guari graditi agli onor. Ercole, Franzosini, Giordano e compagni i quali, per intanto, non sanno come meglio spiegare *la loro irritazione e il loro malumore* che smentendo la notizia ormai accertata e ripetuta da tutti.

Il re fece chiamare l'on. Brin per indurlo ad accettare nuovamente il ministero della marina.

Brin è convinto che Ricotti, rimanendo escluso dal gabinetto, assumerà, come fu sempre suo costume, un contegno d'ostilità verso il nuovo ministero, e si adoprerà a disgregare la maggioranza

Anche Taiani è molto irritato.

Genala pure non nasconde il suo risentimento contro Depretis. È molto probabile che Genala, stanco della vita ministeriale e parlamentare, abbandoni per qualche tempo il Parlamento per curare i suoi privati interessi.

Coppino, a sua volta, è irritato perchè fu chiamato Bonghi.

Ultima Posta

La guerra in Africa

Massaua dichiarata in stato di guerra.

Roma 19. Il ministro Ricotti mandò al generale Genè l'autorizzazione di dichiarare che il territorio di Massaua deve ritenersi fino a nuovo ordine come in istato di guerra.

Vi si istituirà quindi un tribunale militare.

Questa decisione venne affrettata appunto in seguito ai rapporti del generale Genè, che si riferivano allo spionaggio di agenti stranieri aventi sede a Massaua.

***

Episodi.

Le corrispondenze giunte col corriere odierno di Massaua dicono che tanto ad Assab quanto a Moncullo tutto è tranquillo; rilevano la ottima disposizione delle popolazioni dankali verso gl' italiani.

A Dagoli, il capitano Michelini, guastatasi dopo pochi colpi la sua mitragliera, prese il fucile d'un soldato morto ed esplose 180 colpi. Non subì sevizie perchè vestiva la giubba senza distintivi; vagò pei monti due giorni, nudo, con otto ferite. La sua guarigione è certissima.

Fra i morti abissini vi furono due capi delle orde e cinquemila uomini.

***

Genè manda doni a Ras-Alula.

Il *Diritto* ha una lettera da Massaua in cui si censura la condotta di Genè che inviò in dono medicinali a Ras Alula, a mezzo del maggiore Piano.

Furono arrestati a Massaua cinque soldati abissini accusati di voler uccidere il maggiore Boretti.

Pare che Ras Alula chieda per il riscatto della missione Salimbeni centomila talleri.

***

I veneti morti in Africa.

Alla lista dei nomi dei soldati veneti morti e feriti a Saati si devono aggiungere questi altri:

Del distretto di Rovigo sono morti gli appuntati del primo funteria Zinalbo e Cavaliere e il soldato Guarnieri; rimase ferito il caporale Cuoghi.

Del distretto di Treviso è morto il furiere del quindicesimo Sartori.

Del distretto di Vicenza (Schio) è morto il soldato Dall'Alba al sedicesimo artiglieria.

Del distretto di Padova è morto l'appuntato Pierabon del 17.o artiglieria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco di 395 morti e 78 feriti.

***

L'ordine del giorno del gner. Genè.

Una lettera da Massaua ci reca il testo dell'ordine del giorno segnalato del generale Genè. — Eccolo:

Ordine del giorno 30 gennaio 1887.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, marinai ed irregolari.

Non appena l'Abissinia assunse contegno a noi ostile ne informai il regio governo.

Con telegramma 25 corr. S. E. il ministro degli affari esteri, tenente generale conte Robilant mi partecipò che S. M. il Re ed il R. Governo sono senza inquietudine perchè hanno piena fiducia nelle truppe di terra e di mare qui distaccate; completa fiducia che S. E. il ministro pure manifestò al Parlamento nel dargli annunzio degli attuali avvenimenti.

Ho l'alta soddisfazione di aver con telegramma d'oggi potuto partecipare al R. governo che pienamente si corrisponde alla fiducia in noi tutti riposta.

Gli ho segnalato tanto l'ammirevole contegno del Presidio di Saati per l'abilità e bravura di cui diede prova nel respingere le numerosissime forze che lo hanno attaccato; quanto la disperata difesa della colonna comandata dal tenente colonnello cav. De Cristoforis.

Il suo eroico sacrificio ha prodotto conseguenze la cui importanza va ora aumentando tanto che è ormai accertato che se noi abbiamo molte perdite il nemico ne ebbe moltissime, queste perdite con quelle da lui toccate nell'insuccesso di Saati lo hanno deciso alla ritirata.

Ho pure segnalato al R. Governo la attività e la risoluzione dimostrata da tutti i militari e indigeni nell'unirsi a noi.

La rapidità con cui gli avvenimenti si svolsero non mi hanno ancora permesso di segnalare quanti ebbero più particolare occasione di distinguersi.

Lo farò al più presto, ben certo che ad ogni nuovo scontro aumenterà la lista già ben lunga di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati che si sono resi meritevoli di riconoscenza affrontando il nemico al grido di "Viva il Re, Viva l'Italia „.

Il Maggior Generale
f. *Genè*.

***

Il Negus va a raggiungere Ras-Alula.

Parigi 19. L'*Agenzia Havas* ha da *Cairo*:

Il Negus è partito per Asmara a raggiungervi Ras Alula.

Telegrammi

Varna 20. Si ha da Costantinopoli: avendo *Nelidoff* opposto il *veto* all' ultimo progetto turco come troppo favorevole alla Bulgaria la Porta cerca ora una nuova combinazione ravvicinantesi maggiormente alle vedute della Russia. I negoziati per l' Egitto sono stazionari.

In palazzo havvi una viva opposizione al progetto Wolff.

Si fanno anzi correre le voci che i negoziati non continuerebbero.

Londra 19. Una terribile esplosione avenne nella miniera Rhonda. Cinquanta operai furono sepolti. Ignorasi ancora la sorte loro.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 636	K. 330	L. 67 0/0	L. 120 0/0
Vacche	» 405	» 190	» 60 0/0	» 102 0/0
Vitelli	» 45	» 26		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 36 — Vacche N. 18 — Suini N. 114 — Vitelli N. 212 — Pecore e Castrati N. 18.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto svenato
Suino	K170	K158	L. 78 0/0	L.	L. 0/0
	» 210	» 192	» 84 0/0		» 0/0

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute del 19 febbraio 1887.

Venezia	51	88	80	68	14
Bari	28	39	50	57	84
Firenze	65	66	9	44	46
Milano	20	24	26	14	18
Napoli	65	69	7	9	84
Palermo	10	62	44	83	29
Roma	70	12	8	14	65
Torino	84	72	62	60	7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.60 a 95.60 1 luglio 93.43 a 93.08 Azioni Banca Nazionale — —.— a — Banca Veneta da 366.— — a 367.— Banca di Credito Veneta da 269, — a 270. Società costruzioni Veneta 308. a 310.— Cotonificio Veneziano 200.— a 201.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75|(

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 | — da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101.15| a 101.50 | — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.50 a 25.53. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.25 | — 200,75 — | a da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 50| a 201. — |

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — — — Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 19

Mobiliare 447.50 Austriache 888.— Lombarde 148.— Italiane 94.70

LONDRA 18

Inglese 100 7/16 italiano 93 — Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 19.

Rend. 98.05 1/2 Londra 25.50 — | — Francia 101.45 | — —Merid. 748.— Mob. 976.50

MILANO, 19.

Rendita Ital. 96,25 —20 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra —.— —|— —.— Francia da 101.50 a — —| Berlino da 125.50| —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 19.

Rendita italiana tend. b. 95.15 — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 987— | Merid. 789.— Mediterranee 569.—

PARIGI, 19.

Rendita 82.30 — Rendita 78.87 107.40 — Rendita Italiana 94.95 Londra 25.40 | — — Inglese 100 15/16 Italia 1/6 Rend. Turca 18.82

VIENNA 19.

Mobiliare 278.10 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 240.50 Banca Nazionale 853 — Napoleoni d'oro 10.13 — Cambio Publ. 50.65 Cambio Londra 126.40 Austriaca 80.— Zecchini imperiali 6 03

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.33 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	[illegible]	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco